

poteva essere ubicato un centro abitato. Tra l'altro non è molto distante da Cupra, notevole centro religioso piceno, da Faleria - che conserva un meraviglioso teatro e resti di un acquedotto e di ville - e da

altre città romane. Un'area archeologicamente molto interessante per le vestigia attribuibili non solo al periodo della romanizzazione del Piceno, ma anche a epoche precedenti. Necropoli di varie epo-

che sono state infatti rinvenute, tra le quali alcune di tipo etrusco, come quella di Montelparo.

A questo punto il nostro pensiero corre a *Novana*, la misteriosa città di cui parla Plinio nella sua *Historia naturalis*, e che gli studiosi non hanno ancora localizzato con certezza. Una città identificata da qualcuno con la vicina Montedinove, da altri con Civitanova, da Vincenzo Galilè con Carassai. Secondo Gioia Conta, che se ne è occupata durante la ricerca dei confini dell'*ager asculanus*, se si accetta il collegamento toponimico con l'odierna Montedinove, *Novana* doveva estendere il suo territorio tra l'agro ascolano e quello fermano, nella media valle dell'Aso. Probabilmente su entrambe le sponde del fiume. E magari a poca distanza dal tempio che si trova a sinistra dell'Aso, a poche centinaia di metri dal suo letto! Si avvicina a questa ipotesi N. Alfieri.

Che nelle vicinanze di Monterinaldo sorgeva un importante insediamento è fuor di dubbio. Sulla sponda destra o sinistra del fiume, o su entrambe, comunque ai piedi del santuario - solitamente si

ergeva isolato in posizione più elevata - nell'area che degrada verso la pianura, dove altri rinvenimenti sono avvenuti e poi ricoperti, in attesa di interventi della Soprintendenza, che dovrebbe avviare quanto prima una sistematica campagna di scavi. La zona si presta molto alla creazione di un parco archeologico, se verranno portate alla luce le fondamenta di ville, i pavimenti in mosaico e in *opus spicatum*, tutte le sostruzioni, i manufatti in *opus incertum* che affiorano qua e là e che si fanno più consistenti proprio nei pressi del tempio di Cuma: avanzi di edifici, resti di un'opera megalitica e mura di cinta databili attorno ai secoli II e I a.C., ritenuti fra i più antichi delle Marche. Per non parlare dei numerosi reperti fittili che continuano ad emergere durante i lavori di aratura.

D'altronde una strada a fianco del tempio porta ancora il toponimo di "cardine", ad indicare sicuramente una delle due strade principali attorno alle quali si sviluppava la città dei Romani, richiamando nel contempo alla centuriazione del territorio, secondo il loro costume. Inoltre, tra Monterinaldo e Ortezzano sono state



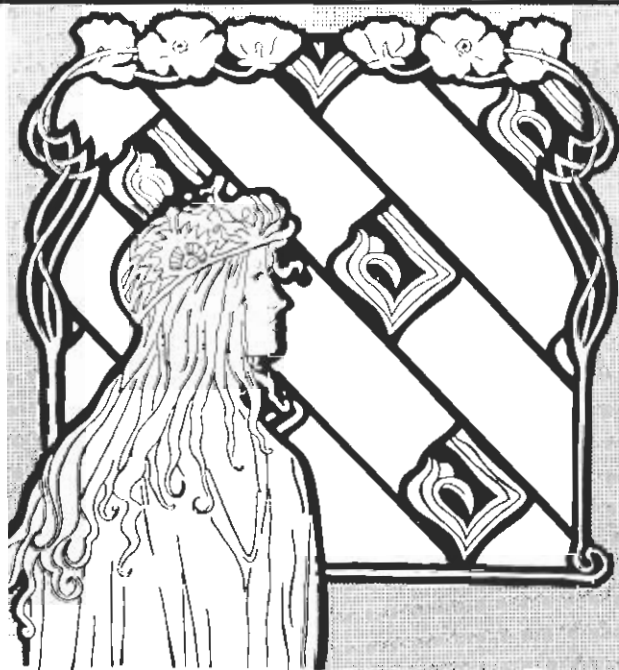
Particolare di colonna con capitello



GRILLO

COSTRUZIONI
EDILI

VIA NAPOLI n. 65
ASCOLI PICENO
TEL. 0736/342149-54



LA BOTTEGA DELL'ORAFO

CREAZIONI RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

scalinata leopardi 3 - ascoli piceno - tel. 250065